

Cantiere viadotto Bisagno, residenti delle Gavette chiedono riapertura del Pris: “Poca trasparenza per i risarcimenti”

di **Nicola Giordanella**

17 Novembre 2021 - 20:15



Genova. Un centinaio di persone ieri sera si è riunito presso la sede della **Società di Mutuo soccorso Democratica di Staglieno** in via delle **Gavette** per discutere degli esiti del tavolo Pris condotto da **Regione Liguria, Comune di Genova, Municipio Media Val Bisagno e società Autostrade per l'Italia** per quantificare i risarcimenti ai residenti del quartiere per il mega cantiere che nei prossimi anni dovrà mettere in sicurezza il **viadotto Bisagno**.

La grande partecipazione degli abitanti delle Gavette è stata alimentata dallo scontento dell'esito delle lunghe trattative che hanno portato l'istituto di certificazione **Rina** a definire le quattro zone di indennizzo: quattro zone, a partire dalla rossa per chi abita proprio sotto il ponte, che però hanno di fatto **tagliato fuori circa 130 famiglie** che saranno costrette a convivere in qualche modo con i cantieri, senza però percepire alcun risarcimento.

“Vogliamo capire quali sono stati i criteri con cui sono state scelte queste fasce - spiega

Pino Sigia, presidente del Comitato storico delle Gavette Salute e Ambiente Val Bisagno - crediamo che non ci sia **stata trasparenza in questa scelta**, anche per determinare chi sta in zona gialla o in arancione". Da qui la richiesta di rivedere tutta la zonizzazione, comprendendo anche le case di via Piacenza e via Laiasso, queste in sponda sinistra, che saranno interessate dai cantieri in una seconda fase. "A noi questo accordo non piace - ha sottolineato Sigia durante l'assemblea - ma attenzione, **noi non vogliamo togliere a chi oggi si vede riconosciuto un certo indennizzo**, ma solamente allargare a tutti il risarcimento per disagi che riguarderanno tutti i cittadini del quartiere".



Un punto su cui il comitato vorrebbe puntare è il fatto anche polveri e rumori di cantiere sono da considerare disagi e questi in qualche modo devono essere quantificati per tutti, **visto che il maxi cantiere di fatto cambierà la vita del quartiere**, come sta già facendo, per almeno tre anni. Se andrà bene.

Ma non solo: a scaldare gli animi dell'assemblea anche le immagini del dissesto **che ha fatto seguito forte precipitazioni dello scorso fine settimana**. Ancora una volta, infatti, tutta la zona delle Gavette ha dovuto far fronte ad allagamenti e smottamenti, con crolli e montagne di detriti trascinati dalle acque dei tanti rivi del versante. "Esiste una **relazione tecnica del 2015** che certifica questo dissesto come derivante dalla mancata manutenzione e regimentazione delle acque del monte su cui il quartiere è appoggiato - spiega **Paolo Aimè**, tecnico responsabile incaricato dal comitato a supervisionare i lavori del Pris - manutenzione che in parte spetta anche ad Autostrade per l'Italia che ha la responsabilità della canalizzazione di un rio nelle prossimità del viadotto, e **di alcune vasche di regimentazione che ogni volta danno problemi**". Questa partita, però, vuole essere separata dalla vertenza legata al Pris: "Sono due tematiche che il comitato vuole portare avanti separatamente - spiega - **perchè la gestione del versante prescinde dal cantiere** e il quartiere l'aspetta da anni".

L'assemblea pubblica durata almeno due ore ha portato sul tavolo l'insoddisfazione di molti cittadini, che sono **pronti a nuove mobilitazioni** per arrivare ad ottenere un nuovo calcolo dei risarcimenti e l'intervento delle istituzioni per la difesa del territorio. Insomma, la partita potrebbe non essere per nulla terminata.

